ARPAM newsletter
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
n. 50– maggio 2014
50-2014
REGIONE MARCHE

## ACQUE POTABILI: ESPERIENZA ARPA MARCHE

*La qualità dell'acqua potabile viene garantita da controlli interni degli Enti Gestori ed esterni dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale ai sensi del D.Lgs.31/01 s.m.i.*
*Il medesimo decreto affida i controlli laboratoristici alle ARPA; ARPA MARCHE effettua analisi chimiche e microbiologiche sui campioni di acqua potabile e, sulla base dei risultati analitici forniti, l'ASL esprime giudizio d'idoneità all'uso.*
*I campionamenti sono effettuati dal personale dei Dipartimenti di Prevenzione ASL. ARPAM assicura il necessario supporto tecnico-scientifico e analitico (art.17 L.R. 60/97, istitutiva di ARPAM).*
*La qualità dell'acqua potabile viene monitorata attraverso controlli sulle fonti di approvvigionamento, impianti di trattamento, depositi e lungo la rete acquedottistica.*
*I parametri ricercati sono quelli definiti a norma di legge e riguardano le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche dell'acqua, la ricerca di eventuali inquinanti chimici e la qualità microbiologica.*
*L'attività analitica di tipo chimico e microbiologico, di routine e di verifica, sui campioni di acqua potabile del territorio provinciale di competenza, viene svolta nei laboratori dei Dipartimenti Provinciali ARPAM di Ancona (anche C.R.R.A.), Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno, organizzati in laboratorio multisito e coordinati dalla Direzione tecnico-scientifica.*
*Complessivamente nel corso di un anno i Dipartimenti ARPAM esaminano circa 10.000 campioni di acque potabili e di falda. Nella provincia di Ancona nell'anno 2013 sono stati analizzati 1410 campioni; nelle province di Ascoli Piceno e Fermo 1352 campioni; a Pesaro ne sono stati analizzati 2654, a Macerata ne sono stati analizzati 2886.*
*I risultati analitici, archiviati automaticamente in un archivio generale informatico, attraverso VPN sono direttamente scaricabili dall'Ente Gestore.*
*E' ora in via di predisposizione un aggiornamento del sito web per l'informazione al pubblico, con analoghe modalità.*
*Il territorio marchigiano è caratterizzato da una notevole complessità idrogeologica ed i principali acquiferi sono collocati nella zona montana e nelle vallate, con acque che appartengono in massima parte alla famiglia delle "bicarbonato calciche".*
*Dalla zona montana provengono acque di sorgente, con conducibilità elettrica compresa fra 200 e 400 µS a 20°C e durezza compresa fra 10 e 20 °F. Sono acque con contaminazione chimica praticamente inesistente ed un contenuto di nitrati sempre inferiore a 5 mg/l NO3.*
*Dalla zona collinare provengono acque di sorgente o di drenaggio, con conducibilità elettrica fra 400 e 800 µS a 20°C e durezza fra 20 e 40 °F. I nitrati sono compresi fra 5 e 40 mg/l di NO3.*
*Dalle zone vallive si attinge acqua di pozzo; i pozzi sono scavati nelle*

***Continua a pagina 2***

## ULTIMI INSERIMENTI NEL SITO

***RELAZIONE SULLO STATO DI QUALITA' DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI PER IL TRIENNIO 2010-2012 Classificazione provvisoria***

***RELAZIONE SULLO STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI MARINO COSTIERI PER IL TRIENNIO 2010-2012 Classificazione provvisoria***

***ATTI DEL CONVEGNO "Raccolte differenziate nella Provincia di Pesaro e Urbino e nella Regione Marche"***

***RELAZIONE SUI DATI DELLA QUALITA' DELL'ARIA ANNO 2013***

***MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO, NUOVO BOLLETTINO POLLINI E SPORE***

***Segue da pagina 1***

*zone alluvionali dei principali fiumi; la conducibilità elettrica è fra 800 e 1300 µS a 20°C, la concentrazione dei nitrati supera spesso 50 mg/l di NO3. Dalla zona costiera viene prelevata acqua dai pozzi scavati nei detriti alluvionali;*
*le caratteristiche chimiche sono simili a quelle dell' acqua attinta nelle vallate.*
*La vicinanza dei pozzi al mare ha prodotto fenomeni di infiltrazione salina. La contaminazione chimica è dovuta essenzialmente alla presenza di nitrati, la cui distribuzione è riconducibile in primo luogo alle attività agricole intensive praticate; raramente vi sono altri superamenti dei parametri di legge, derivanti da sostanze chimiche (solfato di magnesio, ferro,…) aventi origine naturale. In alcuni casi si registrano superamenti per il parametro "Trialometani-Totale", a seguito dei trattamenti di clorazione. Il progressivo peggioramento della qualità delle acque sotterranee e l'aumento del fabbisogno hanno portato già dall'inizio degli anni 80 all'abbandono delle fonti di approvvigionamento più scadenti, con il ricorso alle acque superficiali potabilizzate e, ove possibile, a nuove captazioni in montagna.*
*Sono attualmente in funzione sul territorio regionale 12 potabilizzatori di acque superficiali, con una potenzialità totale di circa 1000 l/sec. 10 di essi sono localizzati in provincia di Pesaro, in quanto più carente di acque sotterranee di buona qualità, tanto che si approvvigiona per il 70% da acque superficiali rese potabili con trattamenti chimico-fisici, gli altri 2 si trovano in provincia Macerata.*

*Attualmente i casi in cui si segnalano le "non conformità" di legge ai rubinetti degli utenti interessano meno del 5% della popolazione e sono per lo più dovuti a temporanei inconvenienti agli impianti di trattamento e distribuzione o a cause naturali.*
*Precipitazioni prolungate ed abbondanti o lunghi periodi siccitosi che producano variazioni di portata delle sorgenti e che alterino le capacità di esercizio dei potabilizzatori delle acque superficiali possono costringere al temporaneo utilizzo di acque non conformi e che vengono erogate con il "divieto di potabilità".*
*I casi di non conformità batteriologica sono assai rari nei grandi acquedotti mentre sono più frequenti nelle piccole reti delle zone di montagna. L'impegno dell'ARPAM in tale ambito è notevole, anche per l'elevato numero di reti acquedottistiche della Regione. Esiste su tutto il territorio regionale una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, individuata per il controllo qualitativo e quantitativo degli acquiferi (D.Lgs. 30/09), costituita da circa 230 punti di captazione monitorati due volte l'anno con misure in loco ed esami di laboratorio. Alcune acque del territorio regionale, per la composizione chimica, sono state riconosciute come minerali dal Ministero della Salute; parte di queste, ricadenti nella zona montana, sono imbottigliate, altre utilizzate negli stabilimenti termali.*

***Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso (direttore dip.ARPAM Fermo)***

## TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO

***Corso di formazione***

*Presso le sedi ARPAM si è tenuto il corso su "Trasparenza, Anticorruzione e Codice di Comportamento" il docente il dott. Vincenzo Cuzzola ha relazionato su "la normativa anticorruzione e trasparenza", "contenuti, finalità e adempimenti conseguenti al Piano triennale anticorruzione ed al piano triennale della trasparenza e dell'integrità dell'ARPAM" e "Contenuti del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del codice di comportamento dell'ARPAM"*

## SERVIZIO D'INFORMAZIONE POLLINICA

*Il Ritardo o l'intensità del volo pollinico di quest'anno, le tipologie e le concentrazioni dei pollini allergizzanti presenti nell'aria, i pollini che caratterizzeranno i prossimi mesi dell'anno, un quadro riassuntivo del volo pollinico delle piante responsabili delle pollinosi maggiori è quanto si può verificare e consultare nella scheda sottostante, da oggi presente ed aggiornata ciclicamente nel sito internet di ARPA Marche alla voce "monitoraggio aerobiologico", a cura della dott.ssa Francesca Gabrielli del Dip. ARPAM di Ascoli Piceno*

| FAMIGLIA | GENERE O SPECIE | NOME COMUNE | GRADO ALLERGENICITA' | PREVALENZE DELLE POLLINOSI MAGGIORI IN ITALIA | | | STAGIONE POLLINICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | NORD | CENTRO | SUD, ISOLE E LIGURIA | inizio | | fine | |
| | | | | % PREVALENZA | % PREVALENZA | % PREVALENZA | | decade | | decade |
| BETULACEAE | Betula pendula | betulla bianca | alta | 33 | 13 | 5 | APRILE | I | APRILE | III |
| | Alnus glutinosa, Alnus cordata, Alnus incana | ontano glutinoso, ontano comune,ontano bianco | alta | 36 | 8 | 7 | FEBBRAIO | I | MARZO | III |
| | | | | | | | | | | |
| CORYLACEAE | Corylus avellana | nocciolo comune | moderata | 34 | 16 | 4 | GENNAIO | II | MARZO | III |
| | Carpinus betulus, Carpinus orientalis | carpino comune, carpino orientale | moderata | 34 | 26 | 4 | MARZO | III | MAGGIO | I |
| | Ostrya carpinifolia | carpino nero | moderata | 34 | 26 | 4 | MARZO | III | APRILE | III |
| | | | | | | | | | | |
| GRAMINACEAE ( principali specie d'importanza allergologica) | Lolium perenne | loglio comune | alta | 75 | 60 | 40 | MAGGIO | I | AGOSTO | II |
| | Dactylis glomerata | erba mazzolina, | | | | | | | | |
| | Phleum pratense | erba codolina | | | | | | | | |
| | Festuca pratensis | festuca dei prati | | | | | | | | |
| | Poa pratensis | la fienarola dei prati | | | | | | | | |
| | Holcus lanatus | bambagione pubescente | | | | | | | | |
| | Cynodon dactylon | erba canina | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| URTICACEAE | Parietaria judaica, Parietaria diffusa, Parietaria officinale | parietaria minore,parietaria comune | alta | 30 | 40 | 60 | APRILE | I | SETTEMBRE | II |
| | | | | | | | | | | |
| OLEACEAE | Olea europea var.europea, Olea europea var.silvestris | ulivo,oleastro | alta | 5 | 10 | 25 | MAGGIO | II | GIUGNO | II |
| | Fraxinus excelsior | frassino comune | alta | _ | _ | _ | MARZO | I | APRILE | II |
| | Fraxinus ornus | orniello | alta | _ | _ | _ | APRILE | II | MAGGIO | II |
| | | | | | | | | | | |
| FAGACEAE | Castanea sativa | castagno | bassa | 7 | 15 | 5 | GIUGNO | II | LUGLIO | II |
| | Fagus sylvatica | faggio | moderata | 7 | 15 | 5 | APRILE | II | MAGGIO | III |
| | Quercus robur,Quercus cerris, Quercus petrea,Quercus ilex | quercia comune,cerro, rovere,leccio | moderata | 7 | 15 | 5 | APRILE | I | MAGGIO | III |
| | | | | | | | | | | |
| CUPRESSACEAE | Cupressus arizonica, Cupressus macrocarpa, Cupressus sempervirens | cipresso arizona,cipresso monterey, cipresso comune | alta | 9 | 28 | 20 | GENNAIO | III | MAGGIO | I |
| | Platycladus orientalis, Thuja occidentalis,Taxodium distichum,Juniperus | tuia orientale, tuia occidentale, cipresso delle paludi,ginepro | | | | | | | | |
| TAXACEAE | Taxus baccata L. | tasso comune | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| COMPOSITEAE | Artemisia absinthium, Artemisia vulgaris | assenzio vero,assenzio selvatico | alta | 25 | 15 | 10 | LUGLIO | III | OTTOBRE | II |
| | Ambrosia | | alta | 30 | 7 | 2 | LUGLIO | III | SETTEMBRE | III |
| | | | | | | | | | | |
| CHENOPODIACEAE | Chenopodium album | farinello comune | moderata | 1 | 2 | 14 | MAGGIO | III | SETTEMBRE | III |
| | | | | | | | | | | |
| PLANTAGINACEAE | Plantago spp. | piantaggine | moderata | 4 | 4 | 9 | GIUGNO | I | AGOSTO | II |

## CRESCE LA DIFFERENZIATA E IL RICICLO DELLE BOTTIGLIE IN PLASTICA DALLE ACQUE MINERALI

*Sono oltre 768.000 le tonnellate di imballaggi in plastica raccolte nel 2013 (+11% rispetto al 2012) e 430.000 quelle di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta differenziata riciclate nel 2013. Il dato medio nazionale di raccolta pro capite passa da 11,6 a 12,9 kg annui per abitante. Il servizio di raccolta differenziata è sempre più capillare: sono 7.325 i Comuni serviti e oltre 57 milioni i cittadini coinvolti, pari al 96% del totale.*

*Sono solo alcuni dei dati positivi emersi dal Bilancio 2013 di Corepla, il Consorzio nazionale senza scopo di lucro per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica.*

*Un bilancio in positivo che porta con sé importanti ricadute sociali, ambientali, industriali e occupazionali.*

*In questo contesto un ruolo di primo piano spetta all'industria delle acque minerali, come testimoniano i dati dello studio "Riciclo e politiche di packaging sostenibile. Il settore delle acque minerali crea valore per la comunità" (realizzato nel 2011) condotto dall'Istituto Althesys e commissionato dal Gruppo Sanpellegrino, uno dei principali attori nel settore delle acque minerali. Secondo lo studio, dal 2000 al 2010 l'adozione di politiche di riciclo degli imballaggi in plastica ha portato all'Italia benefici complessivi - economici, sociali e ambientali - stimati in 2,7 miliardi di euro; 1,2 miliardi di euro per il settore PET Acque Minerali (che significa 42 discariche evitate, 3 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 evitate e risparmi di materie prime) e 232 milioni di euro nel caso del Gruppo Sanpellegrino.*

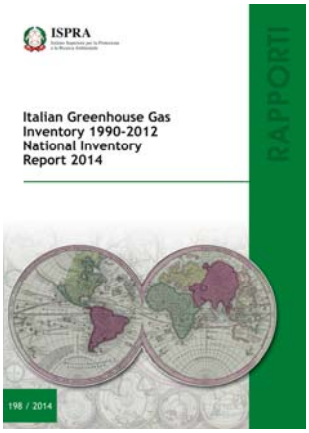
*Le principali voci che hanno contribuito a questo bilancio sono quelle ambientali e dell'indotto.*

*"Le nostre analisi, unendo la prospettiva aziendale con quella di sistema, hanno valutato congiuntamente i profili ambientali, economici e sociali. In undici anni la raccolta-riciclo delle bottiglie delle acque minerali ha dato all'Italia benefici per 1,2 miliardi di euro. Questo è il frutto di una molteplicità di elementi: le strategie delle imprese, l'azione del compliance scheme, l'innovazione tecnologica. Tutto ciò ha portato ricadute importanti per il Paese, indotto e occupazione, e apre prospettive di ulteriore crescita. In conclusione, un concreto esempio di strategie ambientali win-win grazie al gioco di squadra tra imprese e sistema-Paese" ha commentato Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys.*

## ASSICURAZIONE/CONTROLLO QUALITA' PER LE RETI DI MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA

*La linea guida è finalizzata a garantire criteri omogenei nell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE su tutto il territorio nazionale per quanto riguarda le attività di garanzia e controllo qualità (procedure di QA/QC) della strumentazione per la misurazione dei parametri della qualità dell'aria installata nelle reti di monitoraggio. Lo scopo di questa linea guida è quindi quello di delineare e descrivere le attività di QA/QC da adottare a livello nazionale, per assicurare che le misurazioni abbiano un livello di qualità omogeneo al fine di massimizzare il livello di confidenza nei risultati di misura delle reti di monitoraggio. Questa linea guida è stata predisposta da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale alla luce di quanto previsto dalla Legge Comunitaria 2008 e dal Decreto legislativo 155/2010 e s.m.i, che recepisce nella normativa nazionale la Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente. La realizzazione di questo documento ha visto il coinvolgimento del gruppo di lavoro ISPRA/ARPA/APPA "Riferibilità delle misure della qualità dell'aria" (Area A – Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura – metrologia ambientale) istituito dal Consiglio Federale. Il documento, approvato dal Consiglio Federale del sistema ISPRA/ARPA/APPA, è stato inviato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare come proposta per il decreto relativo alle "procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente" così come previsto dal D.Lgs. 250/2012 di modifica del D.Lgs. 155/2010*

## ITALIAN GREENHOUSE GAS INVENTORY 1990-2012. NATIONAL INVENTORY REPORT 2014




*Nel documento si descrive l'inventario delle emissioni dei gas serra in accordo a quanto previsto nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC), del protocollo di Kyoto e del Meccanismo di Monitoraggio dei Gas Serra dell'Unione Europea. Ogni Paese che partecipa alla Convenzione, infatti, oltre a fornire annualmente l'inventario nazionale delle emissioni dei gas serra secondo i formati richiesti, deve documentare in un report, il National Inventory Report, le metodologie di stima, le fonti dei dati di base e dei fattori di emissione utilizzati, e illustrare il sistema di Quality Assurance/Quality Control cui è soggetto l'inventario. Da un'analisi di sintesi della serie storica dei dati di emissione dal 1990 al 2012, si evidenzia che le emissioni nazionali totali dei sei gas serra, espresse in $CO_2$ equivalente, al netto delle emissioni ed assorbimenti di gas serra dall'uso del suolo, dai cambiamenti dell'uso del suolo e dalle foreste, sono diminuite dell'11.4% nel 2012 rispetto all'anno base (corrispondente al 1990).*